

# Nuova Rivista Storica

Anno XCV, Maggio-Dicembre 2011, Fascicoli II-III

## Bollettino bibliografico: Schede

### Storia moderna

L. BESOZZI, *Angera nell'Ottocento. Dalla Rivoluzione francese al 1900*, vol. II, Germignaga, Comune di Angera, Associazione culturale Partegora, Magazzino Storico Verbanese, 2011, pp. 234 con ill. e CD allegato, s.i.p.

Il volume II della storia di Angera di Luciano Besozzi tratta del territorio, delle attività economiche, dei servizi sociali, dei movimenti della popolazione, completando così il quadro che ci aveva dato nel primo volume. Il materiale glielo hanno fornito gli Archivi Borromeo Isola Bella, gli Archivi di Stato di Milano e Varese, l'Archivio Storico del Comune di Milano, l'Archivio Storico Diocesano di Milano, gli Archivi Comunali di Angera e di Varese e l'Archivio Parrocchiale di Angera; molti i periodici consultati, per lo più locali. Il territorio viene esaminato attraverso i catasti cinquecenteschi della dominazione spagnola detti 'perticati' e i successivi e più completi del Sette e Ottocento, così da assieme all'elenco dei terreni quello dei proprietari e la durata nel tempo delle loro proprietà, nonché le vicende in cui furono coinvolti. Per il Borgo, si ripropongono i cambiamenti del nome dalle origini e i relativi tentativi di spiegazione, se ne rilevano la struttura e le sue trasformazioni, l'ampia rete stradale, i pozzi e l'acqua potabile, le diverse Contrade e Porte, per descrivere poi la Campagna, le numerose Cascine, i toponimi, le piantagioni abusive in riva al Lago. La parte dedicata alle attività economiche interesserà sicuramente molto i lettori locali, che vi troveranno, in tabelle, le attività commerciali e industriali del Borgo, l'elenco delle professioni esercitate, ma anche i dati relativi all'agricoltura, alla qualità dei terreni, alle diverse colture, ai contratti agrari e alle persone che lavoravano la terra, con uno spazio per i bachi da seta, presenti fino dal sec. XVII, per la viticoltura, l'allevamento del bestiame, le colture dello zafferano e canapa.

Una parte è destinata al lago e alle attività che vi sono legate, tipi di pesci, metodi di pesca, piscicoltura. Per le attività commerciali, si parla anzitutto del contrabbando, del mercato e delle fiere, delle osterie e degli alberghi, dei negozi; per quelle artigianali e industriali, della Pietra d' Angera, dei forni da calce, della torba, delle filande e industrie tessili, delle maglierie, e delle attività legate alla lana, ma anche di numerose altre minori imprese artigianali. Le attività sociali e l'assistenza: è questo forse il capitolo che più degli altri mostra il livello umano e culturale della popolazione, e di chi la guida, tra fine Settecento e fine Ottocento. Tutte le forme di assistenza erano alla fine del sec. XVIII riservate alle Opere Pie che erano quattro: le due Opere Pie Marinoni, la Causa Pia dei Poveri, il Legato scolastico e poi il Legato Greppi., tutti riuniti nel 1807 nella Congregazione di Carità. Nel corso degli anni si aggiunsero altri Legati, con vicende amministrative alquanto poco chiare. Vi era poi l'Assistenza diretta Comunale destinata ai miserabili un fondo da impegnarsi in lavori pubblici per diminuire la disoccupazione. Per l'Assistenza sanitaria, tra 1796 e 1814 vi erano un chirurgo e un medico condotto; venivano fatte le vaccinazioni contro il vaiolo, ma l'attenzione verso i malati era veramente

scarsa. Non cambia niente tra il 1815 e il 1859, mentre negli anni seguenti, per cause varie, il medico diventa uno solo ed esistono sempre i problemi per le frazioni di Angera che godono di un'assistenza medica molto limitata, a causa della spesa. Epidemie, assistenza alle nascite, farmacia sono gli altri aspetti trattati. L'istruzione elementare non andava oltre il saper leggere, scrivere e fare di conto, e neppure gratuitamente: solo sei bambini poveri vi erano ammessi senza pagare. Divenne obbligatoria per i maschi nel 1818 e per le femmine nel 1828 e comprendeva anche l'istruzione religiosa e i lavori domestici. Con il 1860 la scuola divenne gratuita per tutti, ordinata su un grado inferiore e uno superiore per quattro anni complessivi, e non proprio obbligatoria sebbene i padri fossero tenuti a mandare i figli a scuola, a scampo di esortazioni prima e punizioni penali poi. Besozzi informa minutamente su tutte le questioni relative alla conduzione delle scuole e fornisce i nomi degli insegnanti, il che farà piacere ai lettori locali che vi troveranno il ricordo degli antenati. Vi erano scuole serali e domenicali per gli operai; la Scuola Vedani, privata, per fanciulle, la Scuola Sartori, anch'essa privata, l'asilo, la Società Operaia di Mutuo Soccorso, la scuola di disegno, il Circolo Operaio (1898). L'ultimo capitolo concerne i movimenti della popolazione, immigrazione, emigrazione per sesso e per età, da dove partivano, il viaggio, i porti di arrivo, in Argentina, negli Stati Uniti, in Canada, ma anche in Svizzera, e, in qualche caso in Perù e ad Alessandria d'Egitto. La minuziosità delle notizie fornite da Besozzi, malgrado la documentazione talvolta scarsa, rende il volume particolarmente interessante dal punto di vista dell'evoluzione socio economica; l'impressione che se ne ritrae è che Angera non fosse particolarmente evoluta in proposito e che ogni passo avanti fosse una sorta di conquista ottenuta a forza.

(G.S.R.)